

**L'eloquenza dei numeri**

**Arrivi aumentati del 948%**

**Da inizio anno già 2.553 irregolari. E col bel tempo le cose peggioreranno**

**AZZURRA BARBUTO**

■ A volte succede che i numeri siano così eloquenti che è bene lasciarli parlare. Eccoli: dal primo gennaio al 27 febbraio di quest'anno sono sbarcati sulla nostra penisola 2.553 immigrati irregolari. Nel medesimo periodo dello scorso anno, ossia allorché a capo del ministero dell'Interno c'era il leader della Lega Matteo Salvini, approdarono nel Belpaese 262 clandestini. Questo significa che rispetto al 2019 gli arrivi sono aumentati del 948%.

Nemmeno il boom di contagi di coronavirus registratisi negli ultimi giorni ha indotto il BisConte a porre un deciso argine all'accoglienza indiscriminata di chiunque, né ha spinto i migranti a desistere dal proposito di stabilirsi in Italia costi quel che costi (persino la vita, sfidando le acque), eluden-

do le vie legali. Insomma, cascase il mondo, l'Italia dovrebbe sgomitare a spalancare le sue frontiere e ad accollarsi il peso di migliaia e migliaia di individui, cittadini di altre Nazioni, i quali si trasferiscono qui per essere mantenuti, visto che le possibilità di lavorare e provvedere a loro stessi per coloro che non conoscono neanche la nostra lingua e non hanno documenti sono praticamente nulle. Così, mentre il Settentrione è alle prese con il contenimento di un virus che ha gettato nel panico la popolazione, il Meridione subisce la violenza continua delle navi delle Ong battenti bandiera non italiana le quali caricano a bordo gli immigrati in acque internazionali e li conducono in acque territoriali italiane, imponendoceli (soltanto domenica ne sono giunti 276, ieri 194). E il nostro esecutivo accetta passivamente tale

imposizione. Si piega a questo stupro della nostra patria. Basterebbe ciò per delegittimare un governo percepito già dagli italiani quale illegittimo ed usurpatore.

La misura è colma. Eppure qualche mese fa i giallo-rossi hanno avuto persino l'ardire di proclamarsi orgogliosi di avere determinato la diminuzione degli sbarchi rispetto al 2018, facendo finta di ignorare il fatto inconfutabile che da quando essi si sono insediati i trafficanti di esseri umani hanno ricominciato a fare affari e gli immigrati a solcare il Mediterraneo a bordo dei gommoni nonché a perire.

Con la diffusione del coronavirus pure nel continente africano e l'arrivo della bella stagione, ormai alle porte, la quale incentiva il viaggio sul barcone, si profila all'orizzonte un mare di guai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

